



Intervista a Maurizio Landini

«Momento grave per il Paese Noi uniti per una svolta»

Il leader Fiom «C'è spazio per battere il governo sull'art. 8. Va ritirata la firma dall'accordo del 28 giugno perché è ormai carta straccia»

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Siamo davanti ad un momento straordinario, unico nella storia della nostra Repubblica. Per questo credo sia giusto superare le contrapposizioni congressuali all'interno della Cgil per aprire una fase nuova». Maurizio Landini ha appena concluso il Comitato centrale della Fiom in cui ha chiesto alla Cgil di ritirare la firma dall'ipotesi di accordo del 28 giugno e contemporaneamente di continuare la mobilitazione.

Landini, lo sciopero generale è stato un successo. Ma voi non vi accontentate...

«Non so cosa deciderà il Direttivo della Cgil di venerdì e sabato, ma confermo che siamo di fronte ad un governo che con l'articolo 8 della manovra ha emanato un provvedimento di una gravità assoluta, che per decreto cancella in un colpo solo il diritto del lavoro e lo Statuto dei lavoratori, permettendo che a livello aziendale o territoriale, un livello non previsto dalla Costituzione, si balcanizzino i diritti dei lavoratori. Un decreto fatto su richiesta di Fiat e Confindustria e che, mio malgrado, registra viene appoggiato da Cisl e Uil. Di fronte a questa novità, e visto che la Cgil tutta è unita a combattere con tutti gli strumenti questo articolo, bisogna prendere atto che questa legge fa carta straccia di quell'accordo. Qui la discussione non è più se quello è un accordo bello o brutto, il punto è che quell'accordo lì non c'è più. Togliere la sigla da quell'accordo mi sembra dunque coerente con la volontà di chi ieri (martedì, Ndr) ha manifestato in piazza e a maggior ragione dopo che Fim e Uilm hanno deciso di mobilitarsi con noi. Vorrei poi far notare un altro punto: non è sufficiente, come fanno Cisl e Uil, impegnarsi a non firmare accordi che modifichino l'articolo 18 perché l'esperienza mi dice che i diritti

Chi è Il leader delle tute-blu che sfida Marchionne



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE FIOM-CGIL

non sono a disposizione dei sindacati, ma sono tali perché sono in capo direttamente ai lavoratori».

Bonanni sostiene che «la Camusso è tornata tra le braccia di Landini». Come si sente con il segretario generale Cgil in braccio?

«Bonanni continua da un lato a voler strumentalizzare la situazione e dall'altro a non capire cosa succede. L'elemento nuovo è che allo sciopero della Cgil hanno scioperato anche tanti lavoratori di Cisl e Uil, specialmente metalmeccanici. Bonanni do-

vrebbe preoccuparsi solo di questo. Anche perché è accaduto perché la Cgil ha dimostrato di essere l'unica organizzazione in grado di coagulare l'opposizione ad una manovra scandalosa. Abbiamo poi dimostrato di essere responsabili, perché in questo momento l'unica cosa responsabile da fare è mobilitarsi senza sosta per cambiare lo stato delle cose».

Dopo le divisioni sull'accordo del 28 giugno, questo sciopero ha quindi riavvicinato Fiom e Cgil?

«Io penso assolutamente di sì. Si è dimostrato che tutte le federazioni all'interno della confederazione sono unite nel rilanciare e continuare la mobilitazione. In un momento così grave il nostro obiettivo è quello di operare cambiamenti profondi sia in campo sindacale che, mi permetto di dire, politico. Io metto già in conto che la manovra diventi legge, ma questo rafforza la necessità di continuare la mobilitazione. Per uscire dalla crisi non basta qualche modifica alla manovra, bisogna puntare a cambiarla radicalmente facendo pagare chi non ha mai pagato con una patrimoniale vera, avendo un orizzonte europeo che con la nascita degli Eurobond permetta di finanziare il debito in maniera diversa. Per tutte queste ragioni credo sia arrivato il momento di aprire dentro la Cgil una fase nuova che superi le con-

trapposizioni congressuali (la mozione «La Cgil che vogliamo», appoggiata dalla Fiom, registrò circa il 20 per cento dei voti, Ndr) perché mai nella sua storia la Cgil si è trovata ad affrontare un attacco simile con la logica della Fiat estesa a tutti i settori».

La sua sembra una mano tesa verso Susanna Camusso. È così?

«Non è una mano tesa come prima non c'era una mano chiusa. La dialettica interna alla nostra organizzazione è sempre stata una ricchezza a differenza di Cisl e Uil dove avere una posizione diversa dal segretario generale sembra non essere consentito. Io dico che esiste un elemento di novità che va colto, adesso occorre proseguire. Le persone che hanno scioperato non sono venute per Camusso o Landini, basta con questi personalismi, sono venute perché vedono nella Cgil un'organizzazione che può cambiare le cose. Per questo Fim e Uilm in tanti territori sono state costrette a mobilitarsi e ad aderire allo sciopero della Cgil. Da qua dobbiamo ripartire».

Torniamo a voi, a fine settembre presenterete la vostra piattaforma per il rinnovo contrattuale. Alla luce di tutto quello che è accaduto realisticamente pensate di poter riconquistare un contratto nazionale unitario?

«È il nostro obiettivo e per questo ne discuteremo il 22 e 23 settembre a Cervia. Nella nostra piattaforma il punto centrale sarà la democrazia. Perché né l'accordo interconfederale del 29 giugno né il decreto del governo affronta il problema dell'estensione «erga omnes» dei contratti firmati. Per questo chiederemo che nel nuovo contratto si definiscano le regole della democrazia nelle fabbriche. Non abbiamo nessuna paura di contarci nel voto sulle Rsu e ci battiamo per tenere referendum dei lavoratori che confermino ogni accordo. E questo, faccio notare, è proprio propedeutico a evitare accordi separati». ❖

FRANCOFORTE Oggi vertice Bce I tassi di interesse restano invariati

■ Oggi la Bce lascerà i tassi di interesse fermi all'1,50%. È questa l'opinione di gran parte degli analisti che si attendono anche il taglio alle stime dell'inflazione e del pil dell'eurozona. Sono attese revisioni al ribasso che mettono in soffitta qualsiasi intenzione di alzare il costo del denaro nei prossimi mesi.



In concordato preventivo

Montelupo F.no, 5 Settembre 2011
Prot. n° 854

Convocazione Assemblea dei Soci

Per il giorno Venerdì 23 settembre 2011 alle ore 8,00 in prima convocazione e per **Sabato 24 Settembre 2011 alle ore 9,00** in seconda convocazione, presso la sede sociale, in Montelupo F.no, Via Sammontana n. 15 (locale Auditorium) è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Consorzio Etruria scrl con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010;
3. Lettura del verbale di revisione della Lega Nazionale delle Cooperative e delle Mutue per l'anno 2011 del 29 agosto 2011;
4. Varie ed eventuali.

Si ricorda che ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio.

Cordiali saluti.

Il Presidente: **Riccardo Sani**